

→ **Antonio Franco Cassata** Il procuratore generale di Messina è accusato di concorso esterno
→ **La richiesta di revisione** è in arrivo da Caltanissetta. Sonia Alfano: «È un insulto a Borsellino»

Un magistrato sotto indagine per il processo su via D'Amelio?

Sarà probabilmente Antonio Franco Cassata a gestire il processo di revisione per la strage di via D'Amelio. Ma il procuratore di Messina è sotto inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa.

NICOLA BIONDO

MESSINA
nicolariccardobiondo@gmail.com

È un magistrato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa ma potrebbe gestire il processo di revisione per la strage di Via D'Amelio in cui furono uccisi Paolo Borsellino e i 5 uomini della scorta. Mancano poche settimane alla formalizzazione dell'avvio del processo di revisione per la strage del 19 luglio che già si intravedono non poche perplessità sulla sede in cui dovrebbe aprirsi il nuovo procedimento. A ricevere infatti la richiesta di revisione da parte della procura di Caltanissetta potrebbe essere Antonio Franco Cassata, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Messina, che risulta però indagato per concorso esterno nell'ambito di un'inchiesta della procura di Reggio Calabria. L'indagine nata a Messina e trasferita per competenza al di là dello Stretto ipotizza per il magistrato un rapporto pluridecennale con alcuni boss mafiosi di Barcellona Pozzo di Gotto. A chiamare in causa Cassata sarebbero due collaboratori di giustizia, uno dei quali Carmelo Bisognano già esponente di punta della mafia barcellonese. E lo scorso agosto i carabinieri del Ros hanno sequestrato numerosi atti presso la Procura generale peloritana riguardanti i processi curati dall'ufficio diretto da Cassata. La vicenda potrebbe portare ad esiti imprevedibili se proprio a Messina finisse il processo di revisione per la strage, scaturito dalle rivelazioni del collaboratore Gaspare Spatuzza su cui dal 2008 indaga la procura di Caltanissetta. La sede naturale del nuovo dibattimento sarebbe infatti Catania dove però si è già svolto uno dei processi per la strage.



Via D'Amelio, 19 luglio 1992 Nell'attentato persero la vita Borsellino 5 uomini della scorta

Motivo per cui la revisione potrebbe approdare nella città dello Stretto. Qui Cassata ha trascorso gli ultimi vent'anni di una carriera più volte finita sotto i riflettori. Come nel 2000 quando il Csm aprì un procedimento disciplinare su alcuni interventi di Cassata nei confronti di un pm e di un ufficiale dei carabinieri per vicende giudiziarie che lo riguardavano. Il Csm tre anni dopo "assolse" il magistrato, segnalando tuttavia il suo «atteggiamento "interventista" in situazioni nelle quali le regole deontologiche avrebbero dovuto consigliargli di astenersi mantenendo un contegno consono alla funzione professionale svolta che impone riserbo e rispetto».

Poi arrivò un precisa denuncia parlamentare. A presentarla furono Beppe Lumia del Pd al Senato e Antonio Di Pietro alla Camera, i quali indicarono i rapporti di Cassata con «il boss incontrastato della mafia barcellonese, Giuseppe Gullotti» e «un viaggio in

Beppe Lumia, Pd
«Non possono esserci ombre su questo percorso di giustizia»

auto a Milano in compagnia del boss Pino Chiofalo». Elementi emersi nel corso delle indagini sull'omicidio del giornalista Beppe Alfano, che però non hanno precluso a Cassata l'ascesa fino al gradino più alto del tribunale messinese, la Procura generale. Il rapporto con il boss Gullotti, condannato definitivamente per l'omicidio Alfano, sarebbe nato all'interno di un circolo culturale "Corda Fratres", di cui il magistrato è stato presidente e principale animatore. Del circolo, peraltro, faceva parte anche l'ex estremista di destra Rosario Cattafi, avvocato e imprenditore, che secondo le indagini è stato «inserito a pieno titolo, in una posizione di preminenza rispetto a quella dei semplici affiliati, in alcune organizzazioni criminali di tipo mafioso, quali la famiglia mafiosa di Benedetto Santapaola e la famiglia mafiosa di Barcellona». Cassata è sta-